



L'area ex Teksid dove dovrebbe sorgere il quartier generale delle energie alternative

70%
Risparmio
 L'idea è di abbattere i consumi negli edifici pubblici

21

milioni

È quanto si conta di investire per creare il nuovo polo di ricerca

Nasce la supercentrale delle energie alternative

Le imprese potranno svolgere test, coinvolti i cittadini

Progetto

RAPHAËL ZANOTTI

Piano comunale da 60 milioni

Non sarà il polo del design, oggi ripensato a Mirafiori, ma l'area di strippaggio dell'ex Teksid, nel cuore del parco Dora, si candida a diventare nei prossimi anni il quartier generale delle energie alternative di Torino. Ieri la giunta comunale ha approvato uno studio di fattibilità su

un progetto articolato in quattro assi di intervento che dovrebbe trasformare il volto dell'ex area industriale, ma anche della città in generale. Lo studio, elaborato dall'Agenzia dell'Energia con la collaborazione di esperti dell'Environmental Park, verrà presentato lunedì in Regione. L'obiettivo è riuscire ad aggiudicarsi 60-70 milioni di euro dei fondi europei per il settore energetico.

Il progetto vuole stimolare tanto la domanda quanto l'offerta di energie alternative. Sul primo fronte sono stati individuati due progetti. Il primo è un intervento sugli edifici pubblici. Attualmente l'8% degli edifici della città appartiene a Torino. Su questi si comincerà una serie di interventi massicci per migliorare l'isolamento,

gli infissi e la distribuzione del calore e raggiungere così risparmi fino al 60-70%.

Investimento iniziale: 20 milioni di euro. Il secondo progetto, invece, è dedicato agli edifici privati: si tratta di coinvolgere i cittadini a passare alle energie alternative attraverso una serie di sportelli e servizi di consulenza.

In quest'ottica un ruolo centrale avrà proprio l'ex area Teksid che nelle intenzioni si vuole far diventare un centro con molteplici funzioni. Da una parte l'area test, che permetterà a tutte le aziende di provare nuovi prodotti non ancora immessi sul mercato. Una zona dove ricerca e mercato possano felicemente incontrarsi. Dall'altra uno showroom permanente, che aiuterà i cittadini a scopri-

re quali sono le ultime novità nel settore.

È previsto che per il centro, che coprirà un'area di 11 mila metri quadri, l'investimento sia di 21 milioni di euro. Lo gestiranno l'Envipark, il Politecnico e altre aziende private.

Il mercato c'è, e lo dimostra un recente studio dell'Unione Industriale che, su mille proprie aziende, ha scoperto che almeno una settantina hanno già prodotti indirizzati al risparmio energetico che attendono solo di poter essere testati prima della messa in commercio. La quarta linea di intervento, sempre dedicata a potenziare l'offerta e quindi la filiera produttiva, è la formazione di personale: sempre più funzionari e dipendenti delle amministrazioni pubbliche verranno aggiornati sulle energie alternative.